

Attività di Mediazione con  
l'Animale  
(nei percorsi *Didattici*)

Roberta Viggiani

**Il Rapporto con l'animale può avere:**

**A) un contributo performativo (zootecnico)**

**B) un contributo referenziale (zooantropologico)**

*L'approccio utilizzato nelle Attività di Mediazione con l'Animale, che andremo ad esplicitare di seguito, si avvale del contributo referenziale del Rapporto con il Pet e valorizza un particolare ambito dell'interazione Uomo-Animale, quello della Relazione (ovvero del dialogo) e del ruolo referenziale del Pet\* nel rapporto (Referenza Animale).*

*\*Animale da affezione.*

**Relazione**: stato di incontro-confronto con l'animale basato:

Sul riconoscimento dell'animale nei suoi predicati di alterità

Sull'attivazione tra gli interlocutori di un evento dialogico

Sulla reciprocazione (ovvero sul "mettersi in gioco")

Sull'accreditamento sociale e reciproca affiliazione

Sulla definizione di un piano specifico di incontro-dialogo

**Referenza Animale**: è il valore di ruolo assunto dall'animale nel processo relazionale. Cioè:

Il suo essere in grado di indurre nell'uomo disposizioni espressive, educative, assistenziali

La proprietà dell'interlocutore animale di apportare nell'uomo effetti benefici

Secondo questo approccio l'animale non partecipa all'interazione solo come stimolo o in virtù del suo valore mediale o simbolico, ma diviene un partner relazionale in grado di *dire* qualcosa di innovativo all'uomo e quindi di modificare il suo stato originario. Il rapporto con l'animale non deve essere interpretato come sostituto di altre relazioni ma occorre valutarlo nella sua specificità, ossia proprio nella differenza rispetto al rapporto interumano.

E' perciò una proposta di ricerca completamente nuova, poiché non si limita a considerare l'animale come *res* al servizio materiale e culturale dell'uomo, ma indaga il processo interattivo, ovvero, la scintilla che scocca tra i due poli della relazione, le qualità emergenti che scaturiscono da questo rapporto, le contaminazioni e i meticcamenti che esitano da tale processo di coniugazione...

## ...In cui:

- La Relazione con l'animale diventa fondativa per l'uomo
- E' unica e insostituibile
- C'è uno scambio reciproco tra U-A
- La Relazione arricchisce l'uomo "contaminandolo", ossia portando nuovi contenuti.

# Applicazioni

Tale approccio si applica a diversi ambiti (a seconda degli obiettivi):

- **Attività Didattiche (con finalità educative)**
- **Attività Assistenziali (come *co-terapia* di sostegno per persone disagiate)**

La Zooantropologia Didattica è un metodo (una forma di didattica) basato su esperienze zooantropologiche, vale a dire che si avvale:

- **Della *Referenza Animale***
- **Della produttività della *Relazione Uomo-Animale***

Nella Zooantropologia Didattica l'esperienza di relazione Uomo-Animale è un momento di crescita per facilitare il raggiungimento di specifici obiettivi pedagogici e offrire ai bambini opportunità di:

- **Educazione**
- **Istruzione**

## Tutti i progetti di Zooantropologia Didattica:

Si fondano sui processi motivazionali del bambino ovvero attraverso il divertimento, la curiosità, il coinvolgimento, il gioco, lo stupore, l'attenzione, la partecipazione, si rendono i bambini attori e costruttori del loro processo formativo, creando un' alleanza pedagogica

Si basano sulla consapevolezza che la relazione con l'animale stimola alcune attività nel bambino soprattutto nelle aree socio-affettive.

I progetti di Zooantropologia D. risultano, quindi, ricchi di valenze (educative, didattiche...) finalizzate, nel bambino, all'acquisizione di *conoscenze* in un "ambiente" dove le regole sono chiare e non vi è né rigidità, né ambiguità, ma reciproco rispetto e ascolto. In cui la Referenza Animale è "condotta" dall'operatore/mediatore che è garante del processo di relazione ossia: promuove la Relazione e la controlla, indirizza il dimensionamento.

## **Valenze della Relazione con l'Animale:**

### **IMMAGINARIO**

Osservare la multiformità del mondo animale arricchisce l'immaginario del bambino perché gli offre un maggior numero di modelli.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **Fantasia e creatività**
- **Capacità progettuale**
- **Grado di diffidenza e paura**
- **Intraprendere avventure conoscitive**

### **AUTOEFFICACIA**

Il rapporto con l'animale stimola il bambino a compiere particolari azioni che intervengono nei processi di autoefficacia.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **Fare il genitore**
- **Saper fare**
- **Acquisire particolari expertise**
- **Acquisire un metodo**

## **AFFETTIVITÀ'**

L'animale è un importante referente affettivo e può svolgere il ruolo di base sicura, nei vari processi di attaccamento del bambino.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **Sentirsi importante/riconosciuto**
- **Sentirsi protetto/rassicurato**
- **Migliorare le tendenze esplorative**
- **Migliorare l'acquisizione di autonomia**

## **DECENTRAMENTO**

La relazione con l'animale favorisce il confronto e l'uscita del bambino da schemi di autoreferenzialità.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **La costruzione dell'empatia**
- **La tendenza a relazionarsi con l'esterno**
- **La capacità concertativa e collaborativa**
- **Capire la diversità**

## **COMUNICAZIONE**

La relazione con l'animale favorisce l'acquisizione di tendenze e capacità di ordine comunicativo.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **Una maggiore attenzione verso l'altro**
- **Una maggiore consapevolezza nella c.**
- **Acquisizione di nuovi registri di c.**
- **La costruzione di processi di autocritica**

## **EPIMELESI**

La relazione con l'animale favorisce le tendenze epimeletiche del bambino sia nei confronti degli altri che di sé.

Questo ha effetti su diversi ambiti:

- **Prendersi cura di qualcuno**
- **Essere altruisti e non chiusi**
- **Aver cura del proprio corpo e di sé**
- **Aver cura del proprio mondo**

## Attività educative promosse dalla referenza animale

### 1 - Educazione all'affettività

La relazione con l'animale stimola alcune attività nel ragazzo soprattutto nelle aree socio-affettive con rafforzamento (empowerment) di alcuni ambiti che riguardano:

1 - il decentramento

2 - la sicurezza affettiva

3 - l'espressione affettiva

4 - la costruzione del legame

#### 1 - Il decentramento

Attraverso la relazione con l'animale il bambino passa da una situazione di autoreferenza ed egomorfismo a una esperienza dialogica che lo porta a considerare l'altro come entità condivisiva e come entità portatrice di una diversa prospettiva sul mondo. Questa attività di decentramento è molto utile perché costruisce le basi relazionali e la capacità di capire l'altro come amico o elemento di condivisione (simpatia) e come portatore di istanze-prospettive differenti (empatia). ***Il decentramento è il primo passo per l'accoglienza (ospitalità) ovvero per far posto all'altro nella propria vita.***

## 2 - La sicurezza affettiva

L'affettività è una componente centrale nella vita del bambino, riconducibile al processo di attaccamento (base sicura o affettività centripeta) e ai processi di cura (meccanismi di autoefficacia o affettività centrifuga). L'affettività, strutturata attraverso la possibilità di allargare il proprio orizzonte referenziale o attraverso la tonificazione delle aree della cura, dà al bambino dei contributi nell'autostima e nella capacità biografica ed esplorativa e in particolare nella capacità di mantenere in comunicazione mondo interno e mondo esterno.

### **3 - L'espressione affettiva**

L'espressione dell'affettività attraverso il superamento delle timidezze e delle pulsioni aggressivo-competitive facilita la strutturazione di comportamenti pro-sociali e quindi le direttrici di integrazione del ragazzo nel gruppo dei pari con riscontri positivi non solo nell'ambito del comportamento sociale ma anche nell'accettazione del ragazzo da parte del gruppo dei pari e successivi feedback positivi nello sviluppo dei processi integrativi. Lo sviluppo di comportamenti pro-sociali riguarda altresì le capacità-proprietà di partecipare e di condividere le situazioni emotive (compassione).

### **4 - La costruzione del legame**

La costruzione dei legami affettivi non dev'essere data per scontato sia nell'ambito del gruppo dei pari che nei successivi processi affiliativi, con particolare riferimento alla continuità e dedizione nell'impegno di costruzione del legame e di capacità di elaborazione dello scioglimento del legame ad opera di occorrenze (per esempio il lutto). Il legame affettivo richiede una mitigazione delle pulsioni egoiche, una capacità di mediazione e negoziazione delle istanze (compromesso), una responsabilità nei confronti dell'altro e una capacità di rispecchiamento nello stare in relazione (empatia).

## **2 - Educazione emozionale**

Il bambino impara a partecipare emotivamente poiché il rapporto con l'animale è vissuto soprattutto nella sfera della condivisione emozionale:

**1 - la concertazione e l'osmosi emozionale**

**2 - l'equilibrio emozionale**

**3 - il controllo di arousal o filtro emozionale**

**4 - la compassione o capacità di partecipazione**

### **1 - La concertazione e l'osmosi emozionale**

La capacità di lasciarsi coinvolgere dalle emozioni altrui ovvero di non essere solipsistico dal punto di vista emozionale e quindi di partecipare alle emozioni del gruppo e saper riposizionare il proprio sistema emozionale all'interno di assetti condivisi e correlati alla situazione specifica ossia di non chiudersi emotivamente su schemi distimici strutturati o umori che possono assumere connotati bipolari o monopolari non relazionali. La concertazione emozionale è un modo per aprire la propria emotività e correlarla in un processi condivisivo e concertativo che evita la solitudine e l'autoreferenza.

### **2 - L'equilibrio emozionale**

L'assetto emozionale riguarda il modo con cui il bambino si posiziona normalmente nel mondo ossia se con una prevalenza di un particolare assetto emozionale e quindi con uno specifico quadro caratteriale (per esempio diffidente vs fiducioso) e la particolare sensibilità emotiva ovvero l'enfaticizzazione di particolari emozioni (come la paura, la malinconia, il disgusto) che possono compromettere alcune aree dello sviluppo cognitivo e relazionale del ragazzo. Parlare di equilibrio emozionale significa mitigare con azioni specifiche particolari orientamenti e rafforzarne altri.

### **3 - Il controllo di arousal o filtro emozionale**

Uno degli aspetti fondamentali che consentono al ragazzo di fruire correttamente delle informazioni da tradurre in comportamenti è la capacità di poter usufruire di adeguati filtri emozionali in grado di mitigare o di contenere gli eccessi di arousal. Il lavoro sul controllo di arousal è un pre-requisito ogni volta che si debba parlare di una traduzione dell'info o di acquisizione di competenze in situazioni dal forte coinvolgimento emozionale. Le attività di ZD proprio perché implicanti un aumento di arousal consentono di lavorare sull'eccitabilità e sulla formazione di filtri emozionali tra pensato e agito.

### **4 - La compassione o capacità di partecipazione**

La compassione è la capacità di partecipare a una situazione di sofferenza altrui e di vedere nell'altro un'entità che ha degli interessi che devono trovare dei vincoli alla propria condotta. La compassione si sviluppa bene nelle attività ZA perché il bambino vede nell'altro-animale un essere indifeso e una proiezione del Sé. La relazione con l'animale diviene quindi una palestra per attività che possono diminuire la compassione (prassi di incrudelimento) o aumentare la compassione: per questo è sempre importante partire dalla relazione corretta con l'animale per attivare la compassione.

### **3 - Educazione cognitiva**

L'animale stimola alcune precise attività cognitive o componenti che fungono da volano cognitivo nel bambino:

- 1 - la costruzione di rappresentazioni**
- 2 - le funzioni cognitive**
- 3 - le metacomponenti cognitive**
- 4 - l'esploratività**

## **1 - La costruzione di rappresentazioni**

L'immaginario del bambino si sviluppa attraverso una serie di esperienze di acquisizione e di rielaborazione delle strutture rappresentative attraverso l'incontro con strutture che fungono da modelli. Quanto maggiore è il numero di modelli di fruizione, ovvero di rappresentazioni di cui il bambino si trova a essere dotato, tanto maggiori saranno le sue possibilità di interpretare in modo adeguato (successo) rispetto alle sfide che il mondo esterno pone. Una maggiore disponibilità di modelli (vocabolario ricco) consente di vivere esperienze molto più profonde e articolate e quindi di arricchire ulteriormente il vocabolario.

## **2 - Le funzioni cognitive**

Le funzioni cognitive sono le diverse prassi di processazione a cui vengono sottoposti gli stimoli in entrata e il dialogo tra eventi interni ed eventi esterni in funzione del rapporto tra il Sé e il mondo. Avremo funzioni referenziali, distintive, categorizzanti, generalizzanti, concettualizzanti, correlative, causative, etc). Le attività ZA facilitano questi processi di dialogo tra mondo esterno e mondo interno e di elaborazione delle informazioni sollecitando il bambino a fare processi elaborativi dell'informazione ricevuta.

### **3 - Le metacomponenti cognitive**

Anche gli ambiti di affiancamento o metacomponenti (come l'attivazione cognitiva, le memorie, la metacognizione) vengono sollecitati dalle attività ZA che facilitano l'integrazione dei dati concettuali con i report riguardanti la memoria episodica ovvero la strutturazione biografica. Questo facilita i processi di integrazione delle acquisizioni e della rielaborazione ma soprattutto lo sviluppo di volani cognitivi.

### **4 - L'esploratività**

L'esploratività si basa su un'ampia dotazione cognitiva generale, negli aspetti precedentemente presi in considerazione, ma altresì su un basso livello di diffidenza verso l'esterno. La diffidenza è la tendenza a considerare a) il nuovo, b) il diverso, c) lo straniero, d) l'incognito come pericoloso, inducendo una chiusura a riccio e un'incapacità a compiere avventure conoscitive. Nel rapporto con l'alterità animale il bambino si rende conto che le qualità a-d sono dei valori, sono cioè preziose opportunità verso le quali volgersi con interesse e stupore, voglia di conoscere e di relazionarsi.

## **4 - Educazione sensoriale**

L'animale aiuta il bambino nel processo di sviluppo e organizzazione dell'esperienza sensoriale:

**1 - la sollecitazione delle aree sensoriali neglette**

**2 - l'utilizzo concertato di più sensi**

**3 - la formazione di mappe sensoriali**

**4 - la profondità esperienziale**

### **1 - La sollecitazione delle aree sensoriali neglette**

Il bambino non viene sollecitato in alcuni report sensoriali importanti come l'olfatto e il tatto a causa del tipo di vita che fa (eccesso virtuale, tutela domestica) con grave detrimento nei processi stimolativi ed esperienziali, il rapporto con gli animali gli dà la possibilità di sviluppare ed esercitarsi nelle sensorialità neglette e di relazionarsi al mondo in modo globale. Lo sviluppo delle altre aree sensoriali permette di favorire anche la costruzione di un'esperienza multisensoriale e quindi di piena immersione nel mondo attraverso tutto il corpo.

## **2 - L'utilizzo concertato di più sensi**

L'esplorazione richiede un utilizzo concertato dei diversi sensi e una certa competenza nel fare una esplorazione con più sensi. Significa altresì capire cosa può dare ogni ambito sensoriale e quando utilizzare un report sensoriale piuttosto che un altro e quindi imparare come i diversi animali utilizzino i differenti sensi o si orientino attraverso differenti priorità sensoriali. Il bambino pertanto non solo rafforza le aree sensoriali neglette ma impara a utilizzare in modo concertato tutti i sensi.

### **3 - La formazione di mappe sensoriali**

Allo sviluppo di perlustrazioni plurisensoriali consegue uno sviluppo di mappe sensoriali e quindi di rappresentazioni del mondo esterno molto più articolate e complesse che danno al bambino una maggiore proprietà nel muoversi nel mondo. Attraverso specifiche attività referenziali è possibile esercitare il bambino a muoversi attraverso una ricostruzione mappale di report sensoriali negletti. Inoltre è possibile lavorare sulla sinestesia ovvero sulla capacità di partire da un report sensoriale e arrivare a un altro report sensoriale.

### **4 - La profondità esperienziale**

Alcuni dei maggiori problemi del bambino riguardano l'insufficienza esperienziale riguardante l'immersione globale nel mondo tale per cui si sviluppano deficit di socializzazione in alcune particolari aree stimolative, per esempio nel tatto e nell'olfatto. Questo può comportare disturbi nell'interazione con entità organiche, per esempio la biointolleranza e la zoointolleranza. Le attività ZA facilitano lo sviluppo di competenze sensoriali che aiutano il bambino ad avere rapporti positivi con la realtà organica del mondo esterno e con la propria organicità.

## **5 - Educazione somato-motoria**

Sia da un punto di vista della motivazione e dell'indirizzo dell'attività motoria sia attraverso l'imitazione e l'ispirazione motoria, la referenza animale è molto importante per il bambino:

**1 - l'acquisizione di feedback orientativi**

**2 - lo sviluppo di repertori performativi**

**3 - l'acquisizione di segnali d'arresto**

**4 - l'acquisizione di expertise e di script**

**1 - L'acquisizione di feedback orientativi**

Il bambino deve imparare ad adeguare il movimento rispetto agli effetti che provoca, deve cioè correlare la propria cinestesi sulla base dei feedback che riceve dal mondo. Molto spesso il bambino è irruento e scomposto perché non è abituato a fare attività di correlazione cinestesica ossia di osservazione delle conseguenze della sua attività. Attraverso l'attività di incontro-confronto con l'animale il bambino acquisisce delle competenze cinestesiche prima di tutto perché impara a guardarsi mentre compie un'attività cinestesica.

**2 - Lo sviluppo di repertori performativi**

Saper muovere un particolare fascio di muscoli, acquisire competenza motoria o posturale, esercitare particolari muscoli e comunque imparare a collocare il proprio corpo nello spazio-tempo attraverso repertori performativi è molto importante perché consente al bambino di migliorarsi nella somatomotricità sviluppando adeguatezze che possono quindi venir spese nelle altre attività non solo di ordine ginnico-sportive ma anche relazionali-comunicative, prattognosiche, tecniche.

### **3 - L'acquisizione di segnali d'arresto**

Uno degli aspetti che meno si prende in considerazione nell'educazione dei bambini, soprattutto nella nostra cultura, è l'importanza dei segnali d'arresto ovvero della acquisizione di feedback che chiudono il comportamento e, così facendo, gli danno struttura ed evitano di mantenere un pattern comportamentale in continua attivazione. Il segnale d'arresto è una sorta di test di chiusura del comportamento, indica cioè quando il comportamento ha raggiunto il suo target e pertanto deve essere terminato.

### **4 - L'acquisizione di expertise e di script**

Un expertise è un comportamento specialistico che può essere applicato nei confronti di un particolare referente, uno script è un comportamento standardizzato correlato a una particolare situazione. Il bambino ha bisogno di acquisire competenze di expertise e di script e questo può essere favorito attraverso specifiche attività ZA dove l'animale funge da polo di motivazione per migliorare le proprie competenze specialistiche in fatto di cinestesi.

## **6 - Educazione all'autostima**

Attraverso la relazione con l'animale il bambino cresce con una maggiore consapevolezza di sé, perché diminuisce il confronto con la soverchiante presenza degli adulti (giudizio) e perché può esercitarsi nel ruolo magistrale:

**1 - attività di confronto**

**2 - insegnare per apprendere**

**3 - accreditamento mediato (proiettivo, sociale)**

**4 - diminuzione delle paure**

### **1 - Attività di confronto**

Il confronto è molto importante per il bambino perché gli consente di approfondire le proprie competenze, di prendere consapevolezza delle lacune, di interessarsi all'altro e di imparare cose nuove. Tuttavia spesso il confronto non viene favorito perché il bambino si trova in difficoltà perché ha paura a) del giudizio, b) della competizione, c) dell'emarginazione, d) della derisione, per questo le attività ZA facilitano meccanismi di confronto che rappresentano i primi passi per operare confronti a basso regime di a-d e aiutano a esercitare il ragazzo a questa attività.

### **2 - Insegnare per apprendere**

Il bambino nelle attività di relazione con l'animale può mettere in atto delle attività magistrali ovvero compiere le stesse prassi che l'adulto compie su di lui, in tal modo non solo riceve dei feedback di accreditamento ma porta più in profondità particolari competenze trasmesse gli dalla figura genitoriale o magistrale. Nell'insegnare il bambino ha quindi un empowerment accreditativo e un rafforzamento nell'apprendimento ma soprattutto nella traduzione delle info in prassi e in operazioni che egli può immediatamente verificare e organizzare.

### **3 - Accreditamento sociale**

Un altro aspetto diretto sull'autostima riguarda l'accreditamento che il bambino riceve nel gruppo dei pari attraverso l'espressione di competenze. In questo caso un progetto ZA potrebbe contemplare la trasmissione di competenze sul singolo e la successiva messa in atto di attività magistrali del singolo sul gruppo dei pari con effetti di ritorno di tipo accreditativo. In genere le competenze che riguardano gli animali hanno un forte appeal sul gruppo dei pari e sono molto accreditative per il ragazzo.

### **4 - Diminuzione delle paure**

Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'effetto ansiolitico e distraente delle attività ZA che consente di diminuire i brutti pensieri, lo stress, l'ansia, le ossessioni, soprattutto in alcuni bambini che presentano particolari situazioni di disagio dovute a certe occorrenze specifiche o a fisiologiche crisi di passaggio. Questo effetto di mitigazione delle paure consente al bambino di provarsi con una maggiore apertura verso il mondo e quindi di rafforzare i suoi processi di autostima.

## **7 - Educazione alla cura**

Attraverso la relazione con l'animale il bambino acquisisce una vasta tonificazione dell'area della cura:

- 1 - accuratezza**
- 2 - dedizione**
- 3 - organizzazione**
- 4 - cura del Sé**

### **1 – Accuratezza**

Capacità del bambino di mettere attenzione alle attività che compie, capacità di non avere incuria nei confronti del proprio spazio e delle proprie attività, tendenza a essere meticolosi e precisi, ad assumersi fino in fondo una responsabilità all'interno di un gruppo oppure di una filiera, a cercare di realizzare il proprio compito nel migliore dei modi, cercare di acquisire le migliori competenze per raggiungere un buon livello di precisione, tendenza a non abbandonare un'attività prima di averla completata, cercare l'ordine nelle cose e portare a termine i propri impegni.

## 2 – Dedizione

Essere dedicati all'altro, essere altruisti, essere capaci di dedicare del tempo a una particolare attività, tendenza a dedicarsi a qualcuno, a cercare di soddisfare i bisogni dell'altro, a preoccuparsi per l'altro, a valorizzare il proprio impegno per l'altro. Il bambino che impara a essere dedito - a qualcuno o a qualche attività - diminuisce la propria tendenza autoreferenziale, è meno ossessivo e narcisistico, rafforza le proprie competenze e i propri accreditamenti sociali, dà un valore maggiore alle relazioni e alle attività, si impegna maggiormente e dà il meglio di se stesso nelle attività sociali.

### **3 – Organizzazione**

Si tratta della capacità di avere metodo e di operare attraverso un ordine mentale e un'accurata organizzazione delle prassi. Aver cura significa infatti preoccuparsi che le cose vengano fatte nel migliore dei modi e quindi predisporre in modo tale da avere delle prassi standardizzate e delle eccellenze nella realizzazione delle attività. La cura infatti facilita la ricerca delle buone pratiche, dell'ordine, della responsabilità e tutto questo si traduce in un rafforzamento complessivo delle capacità organizzative del ragazzo.

### **4 - Cura del Sé**

Uno degli aspetti complessivi più importanti nell'educazione alla cura riguarda la cura del Sé ossia il vestire, il lavarsi, il modo di tenere le proprie cose, il materiale didattico, il proprio spazio domestico o scolastico. La cura del Sé rappresenta un fattore importante anche nei rapporti sociali giacché uno scarso interesse in tal senso porta a compromettere in futuro le relazioni sociali del ragazzo (amici, partner, lavoro) inoltre una scarsa cura del Sé porta a una parallela negligenza nei confronti dell'altro.

## **8 - Educazione espressiva**

Il bambino nella relazione con l'animale è fortemente motivato a esprimere (portare fuori) quello che sente e parimenti prova a organizzare le sue espressioni:

**1 - il provarsi**

**2 - il partecipare**

**3 - l'estro**

**4 - l'espressione**

### **1 - Il provarsi**

Esprimersi all'interno di un gruppo - non solo in termini di comunicazione ma anche nel fare un'attività - significa prima di tutto vincere la ritrosia e la timidezza ovvero provarsi e non aver paura del giudizio altrui. Provarsi significa anche credere nelle proprie possibilità, avere fiducia e perseverare, farsi coraggio o assumere coraggio nelle situazioni relazionali, desiderare di mettersi alla prova, abituarsi a stare davanti a un pubblico. Queste capacità assertive sono molto importanti perché aiutano il ragazzo a farsi accettare all'interno di un gruppo e di valorizzare le proprie qualità.

### **2 - Il partecipare**

Il partecipare significa entrare in modo attivo all'interno di un gruppo relazionale, avere o semplicemente sentire di avere qualcosa da dire, costruire un processo espressivo per il piacere di condividere qualcosa insieme agli altri, essere in grado di interessarsi a quello che gli altri hanno da dire, costruire delle dinamiche di gruppo, rafforzare la sistemica del gruppo, saper stare in mezzo agli altri e quindi essere propositivi, negoziali, rispettosi, riguardo alle istanze degli altri, alle regole di prassi, al turno, essere calmi e pazienti e pensare in modo sociale.

### **3 - L'estro**

L'educazione espressiva riguarda anche la capacità di personalizzare la proposta attraverso la fantasia e la creatività, associando modelli in modo soggettivo e inusuale, credendo nella propria proposta, lavorando sull'immaginario e facendogli compiere delle torsioni di significato e delle emergenze rappresentazionali, dando al ragazzo la possibilità di esprimersi al di fuori delle cornici e aiutandolo a esprimere ciò che è autenticamente suo.

### **4 - L'espressione**

L'espressione come evento finale nasce dal confronto tra le istanze-capacità e la prova ossia il risultato che il ragazzo compie nel suo percorso prossimale, l'espressione è pertanto confronto tra il possibile pensato e l'attuato, è perciò sforzo organizzativo di un disegno, di un resoconto, di un tema o pensierino, di una attività di drammatizzazione o di realizzazione di un progetto manipolativo, costruttivo, che viene intermediato con gli altri e realizzato con il concorso degli altri.

## **9 - Educazione alla comunicazione**

Il bambino nella relazione con l'animale è fortemente motivato a comunicare, a cercare una dimensione di interazione, a comprendere l'animale e farsi capire da lui:

**1 - motivazione alla comunicazione**

**2 - sviluppo del paraverbale**

**3 - attenzione alla prossemica**

**4 - capacità/proprietà osservativa**

### **1 - Motivazione alla comunicazione**

Perché vi sia comunicazione è necessario che il bambino sia motivato, vale a dire interessato all'altro, a entrare in contatto, a mettersi in discussione, a osservare, ad ascoltare l'altro, cioè a compiere un percorso verso l'altro. Non è sufficiente sentire il bisogno di esprimersi per costruire un evento dialogico giacché quest'ultimo prevede il riconoscimento dell'altro, l'attivazione di un piano di incontro-confronto, l'interscambio a doppio flusso, il gioco di ruolo. L'evento dialogico va pertanto costruito attraverso un impegno che dev'essere supportato da un'adeguata motivazione.

## **2 - Sviluppo del paraverbale**

La nostra cultura ha portato a un forte deprezzamento del paraverbale senza contare che l'accrescimento delle competenze paraverbali non ostacola ma rafforza le competenze verbali, soprattutto nella comunicazione con il bambino che necessariamente ha una scarsa competenza semantico-sintattica. Il rapporto con l'animale aiuta a rafforzare le aree della comunicazione paraverbale aumentando la competenza conitiva di ordine comunicativo del ragazzo.

## **3 - Attenzione alla prossemica**

La prossemica fa parte di una delle più importanti competenze comunicative del ragazzo ma che dev'essere sviluppata attraverso attività che danno al bambino consapevolezza del suo posizionarsi nello spazio come evento comunicativo e relazionale. Le attività ZA sono molto orientate sull'aspetto della prossemica sia perché l'animale è interpretabile soprattutto attraverso direttrici di prossemica sia perché per relazionarsi con gli animali è importantissimo valutare e fare attenzione alla propria prossemica.

## 4 - Capacità/proprietà osservativa

La comunicazione è un evento complesso che mette in campo una serie di competenze e dotazioni che vanno dal decentramento, ovvero dalla capacità di vedere e porgere attenzione all'altro alla proprietà espressiva ovvero la capacità di mettere in atto una comunicazione che sia correlata alle capacità di acquisizione e interpretazione dell'altro. Le attività ZA mettono in campo tutti questi aspetti favorendo sia il decentramento che una più vigorosa consapevolezza del bambino nel porsi nel milieu dialogico-interattivo.

## **10 - Educazione alla socialità**

Uno degli aspetti centrali nella formazione del ragazzo è la capacità di vivere in modo articolato e complesso la rete di relazioni sociali, l'animale educa il ragazzo attraverso il continuo interscambio evitando la solipsia:

**1 - rispettare l'altro**

**2 - concertarsi per collaborare**

**3 - negoziare e trovare un compromesso**

**4 - integrare la diversità**

### **1 - Rispettare l'altro**

Considerare l'altro come portatore di istanze e di interessi che meritano di essere presi in considerazione e rispettati, ascoltare l'altro, ritenere che ciò che ha da dire o sta dicendo è importante, considerare il rapporto con l'altro come un valore, ritenere l'amicizia e il dialogo un valore, assumere dei comportamenti pro-sociali, muoversi in modo tale da non urtare la sensibilità altrui, cercare di essere conciliatori e cercare di mettersi nei panni dell'altro. Questi aspetti che peraltro ritroviamo in molti ambiti sono favoriti proprio dall'educazione alla diversità e all'interazione con la diversità che caratterizza la ZA.

## **2 - Concertarsi per collaborare**

Sentire che per realizzare un compito complesso è importante fare gruppo ma soprattutto essere gruppo e sapersi muovere all'interno di direttrici politiche, sapersi concertare, essere mossi da istanze collaborative sia nel richiedere collaborazione che nel dare collaborazione, saper assumersi una responsabilità di squadra o di filiera, acquisire competenze concertative, essere fortemente orientati alla collaborazione, considerare i risultati individuali come elementi di allontanamento.

## **3 - Negoziare e trovare un compromesso**

Costruire un compromesso ovvero essere in grado di incontrarsi a mezza strada con l'altro, saper bilanciare le istanze e i poteri, saper negoziare le proprie istanze con quelle altrui, saper stare alle regole, saper definire delle regole condivise, saper applicare le regole di negoziazione anche quando le proprie istanze sono molto forti, saper trovare dei minimi comuni denominatori, saper concludere degli accordi, saper trovare delle soluzioni terze in grado di accogliere maggiormente le reciproche istanze. Il bambino nelle attività ZA impara a incontrare un'entità diversamente posizionata.

## **4 - Integrare la diversità**

Attraverso i progetti ZA è possibile intervenire nei problemi di integrazione - disagio, handicap, multiculturalismo - perché tali progetti si fondano proprio sul concetto di integrazione e diversità, dove la diversità diviene un valore e attraverso la diversità diviene possibile l'operazione di espressione delle caratteristiche di condivisione. In altre parole nelle attività ZA si parte proprio dai caratteri di diversità per favorire l'espressione e l'integrazione ossia la diversità non diviene l'ostacolo bensì il fattore di integrazione.

***Grazie per l'attenzione...***